

Elenco

La Nazione 31 01 2022 Più guariti che contagiati. E positivi in calo.....	1
La Nazione 31 01 2022 Cinque decessi, 95enne muore al San Bartolomeo.....	2
Il Secolo XIX 31 01 2022 Il Covid a scuola e all'Università.....	3
Il Secolo XIX 31 01 2022 Nei disegni dei piccoli la fiducia nel vaccino.....	4
Il Secolo XIX 31 01 2022 Peracchini chiarisca in consiglio comunale.....	5
Il Secolo XIX 31 01 2022 Post Covid in un bimbo di 8 anni. Trasferito al Gaslini.....	6
Il Secolo XIX 31 01 2022 Sanità sul territorio, sei milioni di eruo.....	7

Più guariti che contagiati. «E positivi in calo»

Per il presidente della Regione Toti si tratta di «un buon segnale». In salita invece i ricoveri: ventidue in più rispetto alla giornata precedente

LA SPEZIA

Più guariti che contagiati. A fornire ragguagli sull'andamento dei contagi è il presidente Giovanni Toti. «Per il terzo giorno consecutivo – spiega facendo il punto sulla situazione coronavirus e vaccini in Liguria – cala il numero totale dei casi positivi, che passa dai 61.183 di venerdì ai 56.838 di oggi, segno che il numero dei guariti supera quello dei nuovi contagi. Questo nonostante si continui a registrare una elevata incidenza, seppure anch'essa in calo. Si tratta di numeri che confermano come si sia raggiunto il picco e la quarta ondata sia al plateau».

E aggiunge facendo riferimento ai dati di ieri – «Si registra un lieve incremento dei ricoveri ospedalieri della nostra regione, come spesso accade di domenica, quando le dimissioni rallentano. I ricoveri in terapia intensiva sono a quota 35: di



Un hub vaccinale durante la somministrazione ai bambini dai 5 agli 11 anni (foto di repertorio)

questi la stragrande maggioranza, 24 persone, sono non vaccinati. I numeri di questa quarta ondata dicono chiaramente che grazie ai vaccini, nonostante una diffusione elevata del virus, siamo riusciti a evitare chiusure e lockdown, e pur con la dovuta prudenza, a ritornare alla normalità».

«**Riguardo** la campagna vaccinale nelle ultime quarantotto ore sono state somministrate oltre 20mila dosi di vaccino, e più di 6200 nelle ultime 24 ore – precisa ancora Giovanni Toti –.

VACCINAZIONI

Nelle ultime 48 ore fatte ventimila dosi Prenotazioni 5-11 anni oltre quota 23mila

A livello complessivo le prime dosi somministrate nel mese di gennaio superano le 38mila, e le terze dosi sono più di 315mila». Per quanto riguarda invece le prenotazioni della fascia compresa tra i cinque e gli undici anni, sono 23.362 i prenotati e 18.273 le persone che hanno già ricevuto il vaccino. «A livello complessivo – ha poi concluso il presidente – ci avviciniamo alle 700mila prenotazioni complessive per quanto riguarda le terze dosi: oggi siamo a quota 690.916».

Per le vaccinazioni le farmacie liguri si confermano in prima linea insieme alle strutture pubbliche. Ad oggi sono infatti 160 le farmacie che hanno aderito alla campagna di vaccinazione ed effettuano le profilassi all'interno delle loro strutture. Mentre per quanto riguarda i tamponi antigenici rapidi le farmacie impegnate in Liguria sono trecentoquarantatre.

Cinque decessi: 95enne muore al S.Bartolomeo

In terapia intensiva in 35:
per la maggiore parte
sono non vaccinati

LA SPEZIA

La Liguria registra oggi 3.209 nuovi positivi al Covid-19 a fronte di 23.017 tamponi tra molecolari (4.142) e antigenici rapidi (18.875). Di questi, 524 sono a Imperia, 690 a Savona, 1.213 a

Genova, 340 nel Tigullio e 431 alla Spezia. Undici non sono riconducibili a residenti. Si registrano anche cinque morti di età compresa tra i 76 e i 98 anni. Tra questi un uomo di 95 anni deceduto al San Bartolomeo di Sarzana. In aumento anche i ricoveri. Negli ospedali ci sono 22 persone in più, per un totale di 748, di cui 35 in terapia intensiva. Di queste persone ventiquattro risultano non essere vaccinate. In sorveglianza attiva ci sono 12.561 persone. Nelle ultime ventiquattro ore invece sono state somministrate 6.262 dosi di vaccino, di queste 1300 sono state fatte nel territorio spezzino.

Il bilancio della gestione della emergenza sanitaria nell'istruzione
L'ateneo genovese giocò d'anticipo: fu il primo in Italia a chiudere

Il Covid a scuola e all'Università Due anni a rincorrere emergenze

IL CASO/2

Francesca Forleo / GENOVA

All'alba di due anni fa, gli studenti erano ancora ignari del loro futuro: tempo 24 giorni si sarebbero ritrovati a casa. Con un colpo di mano, l'allora rettore dell'Università di Genova, Paolo Comanducci, il 24 febbraio chiuse infatti l'ateneo cautelativamente già dal mattino, con un anticipo di due settimane rispetto al Paese e di qualche ora rispetto alla Regione Liguria, che fermò tutto alla sera.

Non c'erano spazi adeguati, le mascherine erano introvabili, le connessioni Internet a scuola e a casa un privilegio di pochi. Ci si ritrovò in didattica a distanza nel giro di poche ore: più facilmente e produttivamente solo nelle scuole già attive nel circuito di Scuola Digitale Liguria.

Da quel momento, però, solo ritardi: del governo nell'organizzare la ripresa, degli enti locali che (salvo interventi spot) non hanno saputo adeguare infrastrutture ed edilizia scolastica. A distanza di due anni, restano i problemi della ripresa 2020: spazi, organici e trasporti.

Contava e conta circa 1.800 unità il contingente Covid arrivato in Liguria. «Ma a oggi - ragionava alcuni giorni fa il segretario generale di Flc Cgil Geno-



L'ex rettore Paolo Comanducci

va, Andrea Giacobbe - l'organico aggiuntivo è confermato solo fino al 31 marzo. I fondi arriveranno ma per adesso non ci sono».

Quest'anno poi la scuola ha fatto i conti con graduatorie esaurite e con i contagi che hanno falciato anche il personale scolastico. Risultato? Per trovare supplenti i dirigenti impiegano anche docenti non laureati reclutati dalle graduatorie scolastiche messe a disposizione.

Alcuni lavori per adeguare gli spazi alle regole Covid erano stati fatti dai Comuni decine di interventi di edilizia leggera per allargare le classi con finanziamenti statali. Ma a due anni dal lockdown il fronte dell'edilizia scolastica è ancora aperto. Prova ne è che quando crescono le iscrizioni, in teoria indicatore di

successo per le scuole, i dirigenti tremano al pensiero: «E ora dove li metto?».

Banchi, arredi, mascherine: tutto è arrivato in ritardo. I banchi monoposto, per non parlare dei famigerati banchi a rotelle, sono risultati fuori norma e le scuole sono state costrette a saltare giorni di scuola per rimandare indietro forniture di bassa qualità e ricomprare i banchi dati loro dal ministero, sempre in ritardo: annunciati a scuola per il primo giorno del 2020, in molti istituti sono arrivati a Natale.

Dalle mascherine Ffp2 alle regole per le quarantene si è sempre lavorato inseguendo l'emergenza. Le Ffp2 sono obbligatorie da settembre 2021 quando nelle classi scatta l'autosorveglianza. Nell'ultimo decreto, il governo ha dovuto destinare 45 milioni per rifornire di Ffp2 le scuole.

E per riparare al collasso delle aziende sanitarie rispetto alle dichiarazioni di quarantena scolastica, sono state modificate le regole per i rientri degli studenti dall'isolamento: niente più tamponi per gli studenti vaccinati, che otterranno i test gratis. Anche sulla gratuità dei tamponi per gli studenti della primaria, stabilita solo nell'ultimo decreto, la Liguria era arrivata prima: assumendo questa decisione con una settimana di anticipo. —

Viaggio nel poliambulatorio di via Sardegna dedicato ai bambini
Animatori clown, dolci come premio e tanto spazio per il gioco

Nei disegni dei piccoli la fiducia nel vaccino e la voglia di tornare a vivere senza la paura

IL REPORTAGE

Leonardo Stefanelli
LA SPEZIA

«Non avere paura del vaccino! Vaccinandoti, aiuti te stesso e la tua comunità». Sono moltissimi i bambini che nella giornata di ieri, presso il Poliambulatorio di via Sardegna a Bragarina, si sono dilettrati in piccole grandi creazioni artistiche nei minuti d'attesa post-vaccino.

A impreziosire i bellissimi disegni, i piccoli hanno voluto esprimere anche un parere sull'esperienza appena vissuta, per quasi tutti rapida e indolore («Non abbiate paura, non fa male» scrive un bambino), ma anche lanciare messaggi di speranza per il futuro. Parole forti, che non lasciano indifferenti e che suggeriscono quanto quella del Covid sia stata una vicenda assorbita come spugna anche dai più piccoli, dimostratisi perfettamente consapevoli della drammaticità dell'evento.

«Le adesioni sono numerose e il servizio sta funzionando bene - rivela la pediatra Anna Maria Masino -. La vaccinazione per la fascia d'età 5-11 anni viene consigliata



Un operatore dell'hub vaccinale con due animatori

vivamente dai pediatri, perché, ragionando sui grandi numeri, si registrano ospedalizzazioni più o meno gravi anche fra le tenere età».

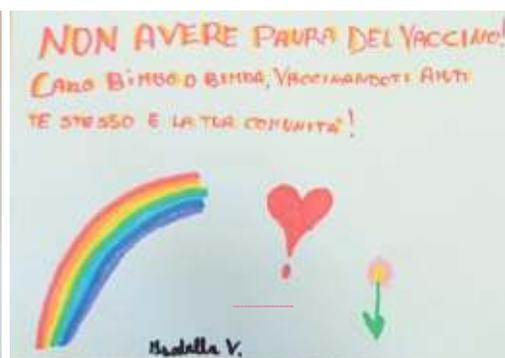
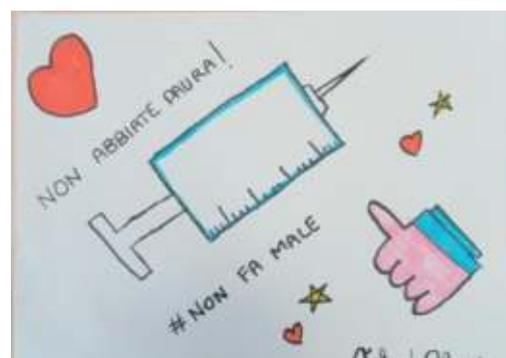
Il servizio sta effettivamente dando i suoi frutti, considerando che solo nella giornata di ieri le vaccinazioni effettuate sono state 240, di cui alcune già seconde dosi, distribuite sulla fascia d'età 5-11 anni e tutte a marchio Pfizer.

Il successo del progetto, oltre che nei numeri delle somministrazioni, sta anche nell'essere riusciti a creare, attorno all'atto della vaccinazione, un contorno d'intrattenimento interamente dedicato al bambino. Per farlo sentire quanto più possibile a proprio agio e, se possibile, per

riuscire a strappargli un sorriso.

Capitan Vaccino e due simpatici animatori hanno accompagnato i piccoli nel loro percorso vaccinale, dall'entrata in hub fino all'uscita, facendoli svagare con disegni e colori. A rendere più dolce l'attesa post-somministrazione, gli operatori hanno poi regalato caramelle e cioccolata. Un percorso, quello vaccinale, che presso l'ASL 5 Spezzino anche per le fasce junior sta dimostrando rapidità ed efficienza.

Il tutto avviene in maniera molto fluida, attraverso pochi semplici step. Dopo aver compilato il modulo d'accoglienza all'entrata, i genitori vanno a colloquio col pediatra



Un campione dei molti disegni realizzati dai bambini: i piccoli hanno le idee molto chiare

tra per valutare l'idoneità del piccolo al vaccino. Segue poi il passaggio presso i dipendenti amministrativi, che registrano la vaccinazione, per giungere infine presso gli infermieri, che procedono all'inoculazione.

«Soltanto una piccola percentuale si lamenta e fa capricci - dice sorridendo uno dei dipendenti amministrativi -. La stragrande maggioranza dei bambini affronta la vaccinazione con serenità». Sensibilità, buone maniere e tanta dolcezza: questi gli ingredienti che stanno alla base della buona riuscita dell'esperienza vaccinale per i più piccoli. «Abbiamo riscontrato professionalità e tanta umanità - racconta una mam-

ma all'uscita dell'hub -. Grazie alle attività d'intrattenimento, l'inoculazione del vaccino agli occhi dei bambini è caduta quasi in secondo piano. Mia figlia si è divertita a disegnare e a scambiare quattro chiacchiere con capitan Vaccino. Devo dire che ci siamo trovati molto bene».

Gli operatori ricordano inoltre che per la vaccinazione di un minore occorre la presenza di entrambi i genitori. In alternativa, servirà una delega con allegato la fotocopia del documento del genitore assente.

In ogni caso, il servizio di vaccinazione junior non si ferma qui, ma continua ad essere attivo per tutte le domeniche, mattina e pomeriggio,

ma anche di due pomeriggi infrasettimanali che verranno attivati in base alle richieste.

Saranno dunque tanti altri bambini a dedicarsi alla realizzazione di nuovi bellissimi disegni, corredati da tanti altri messaggi profondi. Piccole opere d'arte infantili soltanto apparentemente prive di valore, ma capaci in realtà di andare a rappresentare in maniera molto schietta il comune sentire della contemporaneità. Perché in fondo i bambini hanno una grande capacità, che gli adulti invece non hanno. Quella di riuscire a suscitare con le parole più semplici i sentimenti più alti. —

«Peracchini chiarisca al consiglio comunale»

“Dopo giorni di silenzio il Sindaco esce allo scoperto, in merito agli eventi del vaccino sostituito al familiare, vestendo il ruolo del padre preoccupato, che potremmo anche comprendere, se non fosse che le risposte non sgombrano alcuni pesanti dubbi.

In Consiglio gli chiederemo di essere più preciso su una vicenda che, una volta esplosa, lo ha visto spettatore immobile, mentre la città

andava alla ribalta sulle cronache nazionali, diventando caso oggetto di indagine degli ispettori del Ministero della Sanità. Il sindaco cerca di apparire come una vittima. Non la è, come dimostra l'ammissione degli errori commessi. Egli afferma che, dopo aver ricevuto consiglio, non ha pensato di seguire le normali procedure a disposizioni di tutti i cittadini, secondo le normative, ma di aver contattato direttamente i vertici dirigenti dell'Asl. Tutto

ciò ha dato il via a procedure di dubbia regolarità e ha generato grande confusione e protesta nei cittadini.

La massima autorità in materia sanitaria dovrebbe pensare sempre a seguire le regole e agli effetti che il proprio comportamento può avere nella cittadinanza. Ci sembra irrispettoso pensare, dopo l'errore commesso, di cavarsela, agli occhi di coloro che non hanno potuto godere del cambio di vaccino, dicendo: «Mi dispiace che si sia

creata confusione, ma ho la coscienza a posto».

Chiederemo al sindaco conto di ciò e di altro - come la conoscenza delle mail interne scambiate con l'Asl 5, di cui abbiamo chiesto copia in qualità di consiglieri comunali, e delle sue presenze o meno al centro vaccinale. Non accettiamo di essere etichettati come coloro che tirano in mezzo persone che non c'entrano. Qui c'è di mezzo solo il sindaco, con l'inadeguatezza, che ancora una vol-



Il centro vaccinazioni del Canaletto alla Spezia

ta ha dimostrato, a ricoprire il ruolo di primo cittadino ed a rappresentare gli spezzini.

Marco Raffaelli (Pd), Guido Melley (LeAli a Spezia), Do-

natella del Turco (M5S), Paolo Manfredini (Psi), Federica Pecunia (Italia Viva), Luigi Liguori (Spezia bfu), Massimo Lombardi (Prc-Spezia bc)

Post Covid in un bimbo di 8 anni Trasferito al Gaslini, è stabile

È il primo caso nello spezzino
Gli esami hanno rivelato
una lieve miocardite
Il piccolo è stato preso in carico
dall'equipe del professor Ravelli

SARZANA

Primo caso nello Spezzino di Mis-C, la malattia infiammatoria con lieve miocardite post Covid. A esserne colpito un bambino spezzino di otto anni. Il piccolo, che è in buone condizioni, è stato trasferito ieri in ambulanza dal reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, dove si trova il centro di riferimento guidato dal professor Angelo Ravelli.

Di solito la prognosi è buona – fanno sapere gli esperti – anche se ci si trova di fronte a una sindrome di cui ancora si sa poco. La Mis-C è caratterizzata da febbre, segni infiammatori e sintomi gastro-intestinali che interessano molti organi, in particolare l'apparato cardio-circolatorio.

Gli esami di laboratorio hanno evidenziato per il piccolo paziente un interessamento miocardico fortunatamente lieve. La Mis-C tende a svilupparsi da due a sei setti-



Un sanitario vaccinatore

mane dopo l'infezione da Sars-Cov 2 e ha spesso un decorso minaccioso e pertanto richiede una terapia aggressiva basata sulla infusione di immunoglobuline endovena e corticosteroidi a dosaggio elevato. Inutile dire che il Covid ha i suoi effetti negativi anche tra i bambini. E il vaccino, per gli esperti, è fondamentale.

L'altra notte all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana sono stati bloccati anche i ricoveri dei pazienti provenienti dal Pronto soccorso. Un provvedimento che fa seguito a quello già adottato nei giorni scorsi dal reparto di Cardiologia Riabilitativa per un'eventuale riconversione di altri re-

parti per ospitare nuovi ammalati di Covid-19. Nel frattempo sono stati trasferiti in altre divisioni i positivi che si trovavano in Cardiologia Riabilitativa e i pochi che rimasti sono negativi. In ospedale resta pesante la situazione legata all'elevata presenza di personale sanitario positivo.

Intanto ieri in provincia ci sono stati 435 nuovi tamponi positivi e all'ospedale di Sarzana è deceduto per Covid un pensionato di 95 anni. Gli spezzini affetti da Covid-19 ieri sera erano 6901 più altri 1673 residenti in sorveglianza attiva.

Resta alto il numero dei positivi tra gli studenti, gli insegnanti e gli addetti scolastici. Ieri i pazienti ricoverati negli ospedali della provincia erano in tutto 83, uno in più rispetto al giorno prima. Attualmente al San Bartolomeo di Sarzana ci sono 78 pazienti positivi dei quali due ricoverati in Terapia Intensiva. All'ospedale della Spezia i ricoverati Covid sono 5. Quattro si trovano nello speciale reparto delle Malattie Infettive e un altro è in Terapia Intensiva. Negli hub vaccinali della provincia sono state somministrate 1300 dosi vaccinali tra prime e seconde dosi. Le dosi

booster sono in tutto 110.088.

Asl5 continua ad invitare gli spezzini a vaccinarsi contro il Covid e ricorda che i punti vaccinali alla Spezia e in provincia sono: alla Spezia l'hub Ex Fitram aperto dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle 19. Ospedale San Bartolomeo di Sarzana dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle 19. Poliambulatorio di Brugnato in via Bertucci, 27 il venerdì dalle 8 alle 13. Centro sociale Polis di Ceparana, via Feletta, 7 il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 8 alle 13 e ospedale San Nicolò di Levanto il mar-

**Ieri 435 nuovi positivi
e un nuovo ricovero
Sarzana stop ai ricoveri
dal pronto soccorso**

tedì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17, venerdì dalle 8 alle 13. Possono accedere alla somministrazione della dose di richiamo (booster) del vaccino anti Covid 19 tutti gli utenti che abbiano completato il ciclo primario di vaccinazione (2 dosi di Pfizer, Moderna, Astrazeneca o una di Johnson & Johnson) almeno da 5 mesi (150 giorni). All'appuntamento si accede su prenotazione, ottenibile online su prenotovaccino.regione.liguria.it; presso sportelli Cup, presso le farmacie che effettuano il servizio Cup oppure telefonando al numero verde 800 938 818. —

G.P.B-S.COLLA

Sanità sul territorio: sei milioni di euro per creare ospedali e case di comunità

Gli stanziamenti del Pnrr in provincia: previste otto strutture da realizzare in città, in Val di Magra, Val di Vara e in Riviera

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Il Pnrr ha stanziato oltre 6 milioni di euro per la realizzazione in provincia di ben cinque Case di Comunità e due ospedali sempre di Comunità. Si tratta di una grande occasione per la provincia spezzina per il rilancio sanitario del territorio che, in questi due anni di emergenza epidemiologica ha messo in evidenza le carenze. Ora la palla è passata nelle mani delle amministrazioni per i progetti mirati per intercettare più risorse disponibili. Le Case di Comunità saranno il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosani-

Le ipotesi sono state vagliate in commissione regionale insieme ai progetti di telemedicina

Il presidente Natale: «Sul caso di Levanto ritengo sia un errore la chiusura notturna»

taria e sociale per la presa in carico globale del paziente.

Le Case di comunità dovranno infatti lavorare come un filtro sul territorio per evitare accessi impropri negli ospedali gestendo in particolare i pazienti anziani e cronici con più patologie che spesso hanno delle ricadute che peggiorando portano alla fine al ricovero. E lo faranno in stretta sinergia con i medici di famiglia e i pediatri che avranno la possibilità anche di lavorare all'interno delle Case di comunità. In provincia dovrebbero sorgerne due in Val di Magra, una alla Spezia una in Riviera, quasi certamente a Levanto e una in Val di Vara.

Nelle Case di Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali.

Il Pnrr per la provincia spezzina prevede anche due Ospedali di Comunità: uno a Sarzana e uno a Levanto. Gli ospedali di comunità rappresentano un potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a medio bassa intensità clinica e per degenza di breve durata capace di assicurare una maggiore appropriatezza delle cure intermedie e di ridurre accessi impropri ai servizi sanitari.

«Durante i lavori della Commissione regionale sono emerse idee che vanno necessariamente sviluppate a partire dalle Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità, i progetti di telemedicina e gli investimenti sulle attrezzature – spiega il presidente della Commissione Next Generation UE della Regione Liguria, Davide Natale - I tempi sono stretti e non se ne può perdere nemmeno un minuto. Altre Regioni stanno già progettando diverse soluzioni. L'emergenza pandemica ha evidenziato con drammatica chiarezza la necessità di rafforzare la capacità del Servizio Sanitario Nazionale di fornire servizi adeguati sul territorio. L'individuazione dell'ospedale di Levanto non deve fare pensare che gli altri servizi oggi presenti presso quel presidio sanitario possano essere ridotti – puntualizza il presidente - In queste settimane si è fatto un gran parlare della chiusura notturna del Primo Intervento. Credo che questa idea sia assolutamente sbagliata».

Altro obiettivo fondamentale è il potenziamento dei servizi domiciliari. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni.

Un ulteriore investimento riguarda l'ammodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero tramite l'acquisto di nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC, risonanze magnetiche, acceleratori lineari) caratterizzate da una vetustà maggiore di cinque anni. —



Da sinistra l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e il San Nicolò di Levanto: per entrambi si ipotizza la destinazione a ospedali di comunità